

**Istituto Comprensivo ALDENO - MATTARELLO**

# PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ

**(DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg "Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali" art 4; D. M. 27/12/2012 e C.M. nr. 8 del 6/03/2013 e Nota MIUR 22/11/2013, n. 2563)**



# INDICE

## 1. INTRODUZIONE

## 2. ALUNNI CON BES NEL NOSTRO ISTITUTO

2.1 Documentazione e fascicolo personale

## 3. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

3.1 Organizzazione interna delle risorse professionali

3.2 Azioni promosse dalle referenti BES di Istituto

3.3 Formazione delle risorse professionali

3.4 Strumenti operativi per le risorse professionali

## 4. AZIONI EDUCATIVO-DIDATTICHE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

4.1 Individuazione precoce e invio degli alunni con BES

4.2 Il nostro progetto di rilevazione dei disturbi specifici di apprendimento

4.3 Attività di rinforzo e potenziamento nelle classi prime, seconde e terze Scuola Primaria

## 5. MODALITÀ DI INTERVENTO A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES

5.1 Laboratori, compresenze, lavori in piccolo gruppo

5.2 Laboratori "del fare"

5.3 L'intervento educativo specifico per l'alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)

5.4 I "Progetti Ponte"

5.5 Laboratorio Italiano L2 per alunni stranieri

5.6 Progetti territoriali integrati

5.7 Azioni di continuità in entrata e in uscita

## **6. IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI DISPONIBILI PER L'A.S. 2020/2021**

## **7. LE COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO**

7.1 Centro di Neuropsichiatria e Psicologia Infantile

7.2 Comunità di Valle/servizi sociali

## **8. ALLEGATI AL PRESENTE PIANO DISPONIBILI SUL SITO SCOLASTICO NELL'AREA RISERVATA DEI DOCENTI**

# 1. INTRODUZIONE

In provincia di Trento, il Regolamento adottato per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, in attuazione dell'art. 74 della Legge provinciale sulla scuola, ha consentito il pieno diritto all'istruzione ed alla formazione di tale tipologia di studenti, garantendone l'integrazione e l'inclusione a partire dalla scuola dell'infanzia fino all'istruzione superiore.

La categoria generale dei BES può essere suddivisa nelle seguenti fasce:

- fascia A: alunni certificati in base alla Legge 104/1992;
- fascia B: alunni con certificazione DSA (disturbi specifici di apprendimento) in base alla Legge 170/2010;
- fascia C: alunni rilevati in base alla D.M. del 27/12/2012, appartenenti all'area dello svantaggio (deprivazione culturale, svantaggio sociale, o in fase di accertamento valutativo...).

All'interno del seguente Piano di intervento per l'inclusività si è stabilito di inserire anche gli alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico.

Nel piano vengono segnalati inoltre gli studenti stranieri, con particolare attenzione a quelli di recente immigrazione.

# 2. ALUNNI CON BES NEL NOSTRO ISTITUTO

## 2.1 DOCUMENTAZIONE E FASCICOLO PERSONALE

Le linee guida della Provincia di Trento, per l'attuazione del Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES (2012), prevedono che ogni scuola produca un fascicolo personale dello studente.

"Il fascicolo personale dello studente con BES, nell'ottica del progetto di vita, accompagna lo studente dal suo ingresso nella scuola primaria fino al termine del suo percorso scolastico e formativo".

Esso contiene la seguente documentazione.

<b><u>Fascia A</u></b>	<b><u>Fascia B</u></b>	<b><u>Fascia C</u></b>
<b>La certificazione ai sensi della L. 104/1992</b>	<b>La diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche</b>	<b>Il Progetto Educativo Personalizzato (PEP)</b>
<b>La Diagnosi Funzionale (DF)</b>		
<b>Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF)</b>	<b>Il Progetto Educativo Personalizzato (PEP)</b>	<b>I verbali degli incontri che si tengono tra docenti, famiglia e, in alcuni casi, assistenti sociali e/o terapisti</b>
<b>Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)</b>		
<b>I verbali degli incontri d'equipe</b>	<b>I verbali degli incontri d'equipe</b>	
<b>La verifica intermedia e la relazione di fine anno</b>		

# 3. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

## 3.1 ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLE RISORSE PROFESSIONALI

Le figure professionali dedicate agli alunni con BES, oltre agli insegnanti di disciplina, sono quelli di sostegno, gli assistenti educatori provinciali e in convenzione e esperti esterni nominati su progetti specifici.

Anche il personale A.T.A. partecipa all'assistenza di alcuni alunni con esigenze specifiche.



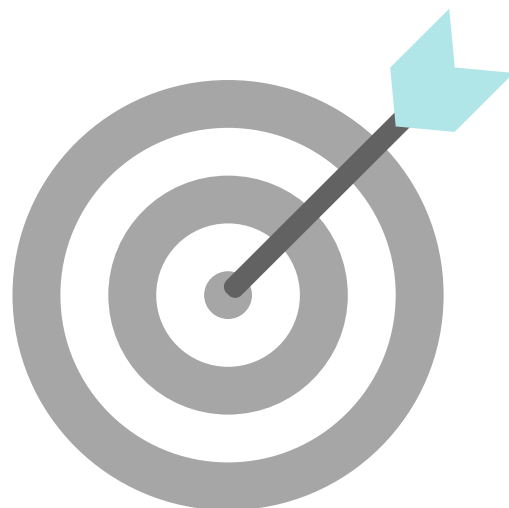
- **2 insegnanti referenti** per gli alunni con BES delle Scuole Primarie;
- **1 insegnante referente** per gli alunni con BES della Scuole Secondarie di Primo Grado;
- **1 psicologa referente** per il progetto di rilevazione precoce degli apprendimenti;
- **1 Tutor della documentazione** per ogni alunno BES, che si occupa di redigere e condividere all'interno del Consiglio di classe i documenti necessari (PEI, PEP, PDP, Relazioni intermedie e finali etc..);
- **il dipartimento insegnanti di sostegno e assistenti educatori** (riunioni periodiche plenarie o di segmento);

- **la Commissione BES ristretta;**
- **la Commissione BES allargata,** con tutti i docenti e gli assistenti educatori: 2 incontri all'anno;
- **il Tavolo BES di Rete del Comune di Trento,** con incontri mensili, il venerdì alle 14:00 presso la scuola primaria Schmid;
- gli incontri di **equipe** con gli **operatori socio-sanitari**, le **famiglie** ed eventualmente gli **assistenti sociali** (due volte all'anno per alunno).

## 3.2. AZIONI PROMOSSE DALLE REFERENTI BES DI ISTITUTO

Le azioni svolte dalle Referenti BES sono le seguenti:

- contattare i servizi sanitari, sociali ed i centri riabilitativi;
- contattare e tenere i rapporti con le scuole di provenienza e/o di accesso;
- presentare gli alunni BES ai team docenti e agli eventuali supplenti;
- organizzare e partecipare agli incontri per alunni BES (L.104, DSA ecc.);
- tenere costanti rapporti con le famiglie e con i colleghi;
- organizzare, gestire e verbalizzare i lavori del dipartimento e della commissione BES dell'Istituto;
- definire l'ammontare delle ore di assistenza o di sostegno per ogni alunno BES;
- organizzare gli orari dei docenti di sostegno e degli assistenti educatori ed eventualmente adattarli e modificarli in corso d'anno a seconda delle esigenze;







- confrontarsi con i referenti delle cooperative per la gestione degli assistenti educatori e per l'attivazione di progetti;
  - conoscere e proporre alle famiglie le offerte di supporto studio e compiti, presenti sul territorio;
  - coordinare i Progetti Ponte con scuole dell'infanzia, scuola secondarie inferiori e superiori;
- confronto e dialogo costante con le due psicologhe dell'istituto: con la dott.ssa Antonioli rispetto agli interventi nelle classi difficili e al supporto pedagogico in determinati team docenti; con la dott.ssa De Giovanelli per i risultati delle rilevazioni precoci nelle classi, per eventuali stesure e revisioni degli allegati E da inviare in Apss;
  - consulenza ai docenti nella stesura dei documenti (PEI, PEP e modulo invio ai servizi...);
  - controllo, verifica e correzione dei documenti che devono essere consegnati e archiviati in segreteria (PEI, PEP, modulo invio ai servizi, relazioni intermedie e finali, verbali d'equipe e REGISTRI dei docenti di sostegno...);
  - promozione all'uso di sussidi informatici e misure didattiche idonee alla realizzazione del diritto allo studio (tipo software ALFA READER, CAA);
  - compilazione della Documentazione richiesta da Dipartimento Istruzione e Ministero (ISTAT, Invalsi ecc.);
  - partecipazione ad incontri e gruppi di lavoro dei referenti BES di Rete Trento;
  - condivisione e coordinamento, costante e quotidiano, con il personale di segreteria per aggiornare e protocollare la documentazione, per preparare ed inviare le convocazioni, per tenere i rapporti con gli enti, le cooperative, le famiglie, i docenti.

## 3.3 FORMAZIONE DELLE RISORSE PROFESSIONALI

- Si esplica normalmente a livello provinciale, o di Rete
  - a livello provinciale: c.f.r. offerta formativa IPRASE
  - a livello di Istituto, con la formazione organizzata assieme alla psicologa.

## 3.4 STRUMENTI OPERATIVI PER LE RISORSE PROFESSIONALI

L'Istituto utilizza una serie di strumenti condivisi per la produzione della documentazione, a cui tutti i soggetti sono vincolati al fine di garantire omogeneità nella gestione degli atti relativi agli alunni con BES. Essi sono:

- il registro dell'insegnante REL;
- modello per il PDF;
- modello per il PEI
- modello per il PEP;
- modello per il PDP per alunni di madrelingua non italiana;
- relazione finale di PEI/PEP/PDP;
- relazione di presentazione agli Esami di Stato per gli alunni di 3<sup>a</sup> SSPG;
- richiesta di valutazione (invio ai Servizi Sanitari - Allegato E);
- protocollo per la somministrazione di farmaci a scuola;
- scheda informativa per il passaggio ad altra Istituzione Scolastica per gli alunni con BES;
- scheda informativa per il passaggio ad altra Istituzione Scolastica per gli alunni di origine straniera.

# 4. AZIONI EDUCATIVO-DIDATTICHE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

## 4.1 INDIVIDUAZIONE PRECOCE E INVIO DEGLI ALUNNI CON BES

Il riconoscimento precoce è essenziale in quanto consente di attivare interventi mirati in una fase iniziale del percorso scolastico, quando le possibilità di recupero sono maggiori.

Nel caso in cui l'Istituzione Scolastica e, nello specifico, un Consiglio di Classe rilevi a carico di studenti non certificati difficoltà nell'apprendimento o nella relazione tali da suggerire l'utilità di una valutazione clinica, è necessario che:

- i docenti del Consiglio di Classe si confrontino sul tipo di difficoltà rilevate in relazione alle scelte didattiche e alle strategie adottate per quello studente;
- previa condivisione con il Dirigente Scolastico, si informi la famiglia, alla quale compete la richiesta di contatto e di valutazione in carico e dell'eventuale successiva certificazione all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;
- la scuola predisponga una relazione (Allegato E), che la famiglia consegnerà allo specialista, nella quale si descrivono le difficoltà d'apprendimento, relazionali e/o comportamentali rilevate e le azioni educative e didattiche messe in atto fino a quel momento.

In particolare, l'IC Aldeno Mattarello è impegnato significativamente nella rilevazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento, attraverso le azioni descritte nel seguente paragrafo.

## 4.2 IL NOSTRO PROGETTO DI RILEVAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

Il nostro Istituto è impegnato significativamente nella rilevazione precoce dei disturbi specifici d'apprendimento. Negli anni precedenti è stato esaustivamente utilizzato lo strumento GiADA, promosso dalla Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con l'Iprase, il Fondo Sociale Europeo e il Centro Studi Erickson. Da quest'anno scolastico alla dott.ssa Francesca De Giovanelli è stato affidato l'incarico di Referente del progetto di Rilevazione precoce, coordinerà tali azioni nelle classi 1<sup>^</sup>, 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> delle scuole primaria, si occuperà della correzione e valutazione delle prove per indagare eventuali disturbi dell'apprendimento. La psicologa, in coordinamento con le Referenti Inclusione, condividerà i risultati con i team docenti coinvolti, fornirà suggerimenti operativi e supporto nella stesura e revisione di eventuali "Allegati E", ovvero i moduli di invio ai servizi specialistici.

La somministrazione delle **prove di primo livello** verrà svolta dalle insegnanti, la **correzione** delle prove dalla psicologa e le **restituzioni** con le insegnanti coinvolte.

Verranno forniti se necessario i materiali per le attività di recupero.

Le **prove individualizzate** sono somministrate dalla psicologa.

Alle insegnanti sarà restituito, dopo ogni somministrazione, un database di facile consultazione per monitorare l'andamento delle prestazioni degli alunni e delle alunne nel tempo, ed un report finale degli alunni e delle alunne interessate, da utilizzare nella relazione per l'eventuale invio ai servizi.

	<b>Classe prima</b>	<b>Classe seconda</b>	<b>Classe terza</b>
<b>Settembre Ottobre</b>	<b>Incontro d'inizio anno con tutte le insegnanti delle classi coinvolte e con le due referenti Inclusione per le Scuole Primarie dell'Istituto</b>		
<b>Novembre</b>		<b>Dettato 28 parole</b>	<b>Prove di matematica</b>
		<b>Prove di lettura e comprensione (intermedia)</b>	
		<b>Prova di matematica</b>	

<b>Dicembre</b>		<b>Prove individualizzate di lettura/scrittura di frasi per soggetti a rischio</b>	
		<b>Relazioni alle insegnanti su richiesta per invio</b>	
<b>Gennaio</b>	<b>Dettato di 16 parole e restituzione database</b>		<b>Prove individualizzata di matematica per soggetti a rischio</b>
			<b>Restituzioni e relazioni finali per invio</b>
<b>Maggio</b>	<b>Dettato di 16 parole</b>	<b>Dettato 28 parole</b>	

<b>Maggio</b>	<b>Prova di lettura e comprensione</b>	<b>Prova di lettura e comprensione</b>	
	<b>Riconoscimento parole senza significato</b>	<b>Riconoscimento parole senza significato</b>	
	<b>Prova di matematica</b>	<b>Prova di matematica</b>	
	<b>Restituzioni</b>	<b>Restituzioni e relazioni finali per invio</b>	



# 5. MODALITÀ DI INTERVENTO A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES

## 5.1 LABORATORI, COMPRESENZE, LAVORI IN PICCOLO GRUPPO

Nei limiti del possibile, gli insegnanti di sostegno e gli insegnanti impegnati in attività di recupero lavorano su gruppi di alunni, seguendo la programmazione della classe.

Gli alunni destinatari dei progetti sono:

- alunni certificati ai sensi della Legge 104;
- alunni DSA;
- alunni fascia C e tutti gli alunni che il Consiglio di classe individua carenti in una o più discipline.

Nei gruppi vengono proposti gli stessi contenuti trattati nella classe, adattati ai livelli di competenza degli alunni. È possibile nel piccolo gruppo differenziare ulteriormente la didattica e/o la richiesta delle prestazioni, dei compiti e personalizzare ulteriormente le verifiche, con riferimento agli obiettivi minimi. La valutazione è effettuata anche in un'ottica formativa ed auto valutativa.



Altri alunni con difficoltà di vario tipo (DSA, fascia C, stranieri, o semplicemente ragazzi più orientati ad attività manuali) sono stati coinvolti in laboratori "del fare", che mettono in luce le diverse intelligenze dei ragazzi (capacità manuali, intelligenza pratica).

## **5.2 LABORATORI “DEL FARE”**

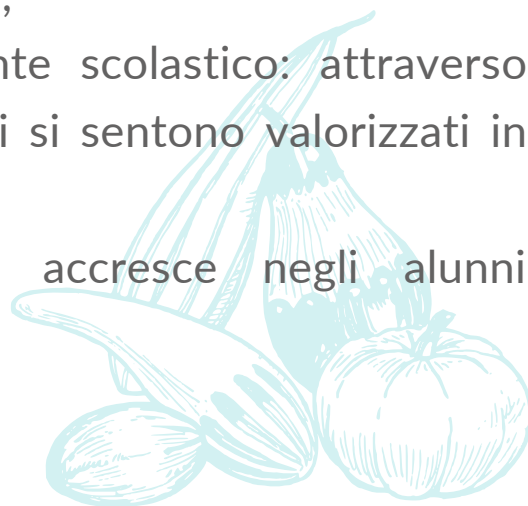
Sono specificamente attuati per valorizzare le diverse intelligenze dei ragazzi, con particolare riferimento alle capacità manuali e all'intelligenza pratica.

All'interno dei diversi plessi sono stati svolti ottimi e più variegati progetti: dal bar Doing, ai laboratori di ecosostenibilità, all'abbellimento e pittura degli arredi della scuola, rappresentazione di storie per mezzo dell'I-theatre (Batti 5) e agli orti Didattici, tutte attività che coinvolgono in modo trasversale e danno competenze pratiche orientate al progetto di vita degli alunni BES che lavorano insieme a piccoli/grandi gruppi di alunni con competenze diverse.

Un progetto del nostro Istituto sulla CAA in particolare ha ottenuto già il favore di altre platee, ed è stato esposto in un convegno ANFFAS, apprezzato come esempio da imitare anche fuori del nostro Istituto.

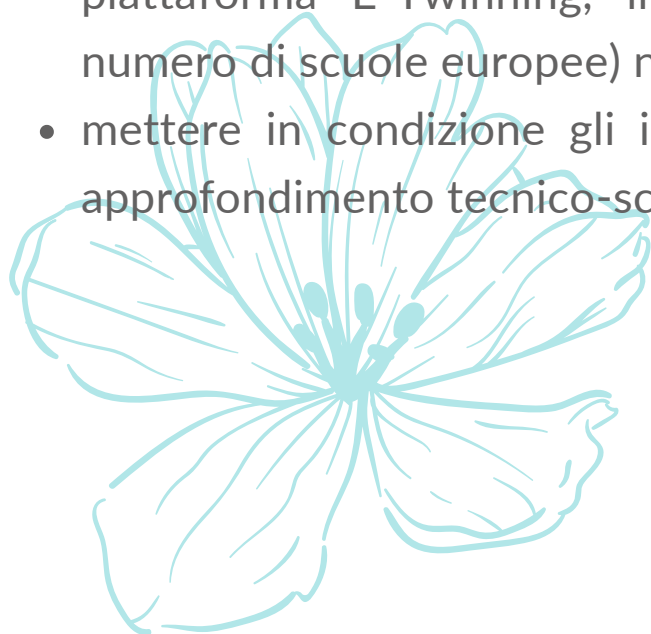
Altra iniziativa a sistema è quella degli Orti didattici, che vede il Gruppo BES impegnato su queste finalità:

- strumento per l'inclusione scolastica;
- strumento miglioratore dell'ambiente scolastico: attraverso l'esperienza dell'orto tutti gli alunni si sentono valorizzati in modo equo;
- la cura e l'esperienza dell'orto accresce negli alunni l'appartenenza al luogo scuola.



Attraverso questo progetto si intende:

- incentivare uno strumento esperienziale a supporto della conoscenza scientifica;
- promuovere l'utilizzo dei giardini scolastici come aule educative all'aperto interdisciplinari e le attività di orticoltura come elementi facilitatori per lo sviluppo di competenze trasversali;
- incentivare l'utilizzo di metodologie educative attive (sulla piattaforma E-Twinning, in collaborazione con un ampio numero di scuole europee) nella didattica delle scienze;
- mettere in condizione gli insegnanti di condurre attività di approfondimento tecnico-scientifico.



## 5.3 L'INTERVENTO EDUCATIVO SPECIFICO PER L'ALUNNO CON DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

L'intervento educativo specifico per l'alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si realizza attraverso una programmazione flessibile, riferita agli obiettivi della classe, e non differenziata, condivisa dall'interno del team docente/Consiglio di classe, dalla famiglia e dagli specialisti dell'APSS e/o delle strutture convenzionate, che prevede l'utilizzo di strumenti compensativi ed eventuali dispense da alcune prestazioni.

Ogni proposta didattica va commisurata alle potenzialità dell'alunno:

- rispettando i suoi tempi di apprendimento;
- prevedendo l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative indicati nel PEP;
- concordando i tempi e i modi delle verifiche alle caratteristiche degli alunni.



# AZIONI FACILITANTI, COMPENSATIVE E DISPENSATIVE, DELINEATE NEL PEP, DA METTERE IN ATTO NELLA FASE DELL'INTERVENTO

	Scuola primaria	SSPG
<b>Chiarire o semplificare le consegne scritte</b> L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando solo le parti significative della consegna	X	X
<b>Ridurre la quantità di lavoro</b> L'insegnante può selezionare solo alcune pagine dei materiali di studio, solo alcuni esercizi	X	X
<b>Evidenziare le informazioni essenziali</b> L'insegnante può sottolineare le informazioni essenziali con evidenziatore	X	X
<b>Bloccare gli stimoli estranei</b> Quando l'alunno è facilmente distraibile dagli stimoli visivi, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando	X	X
<b>Prevedere la combinazione simultanea di informazioni verbali e visive</b> Le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa, etc.)	X	X

**Mantenere e ripetere le sequenze della routine giornaliera**

Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliera per conoscere e fare ciò che ci si aspetta facciano

X

X

**Usare prestazioni ed attività bilanciate**

Equilibrio tra le prestazioni orali, quelle visive e le attività partecipative; inoltre tra le attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali

X

X

**Permettere l'uso di ausili didattici**

Agli studenti possono essere date strisce di lettere o numeri per aiutarli a scrivere correttamente. Linee e numeri, tavole pitagoriche, tabella delle misure, tabella delle formule e calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica

X

X

**Dare agli studenti un organizzatore grafico**

Uno schema, una tabella o un reticolato bianco può essere dato allo studente che lo riempirà durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni-chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate

X

X

**Sviluppare una guida per lettura**

Una guida aiuta il lettore a capire le idee rilevanti e a selezionare i numerosi dettagli collegati alle idee principali. Essa può essere sviluppata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione

X

X

**Fornire un glossario per aree di contenuto**

Gli studenti, spesso, traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato

X

X

**Consegnare una copia degli appunti della lezione**

L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione

X

X

**Usare mappe mentali, concettuali, grafici, tabelle**

X

X

**Far utilizzare i fogli ruotati di 90° per la matematica**

I fogli a righe possono essere girati verticalmente per aiutare gli studenti a mettere i numeri nelle colonne appropriate mentre risolvono problemi matematici

X

X

**Creare fogli di lavoro gerarchici**

L'insegnante può costruire fogli di lavoro con attività ordinate in senso gerarchico, dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente ad iniziare il lavoro

X

X

**Abituare l'alunno all'uso del registratore**

Molti problemi con i materiali scolastici sono collegati alla difficoltà nella lettura. Il registratore è considerato un eccellente aiuto per superare questo problema

X

X

**Semplificare i testi da proporre all'alunno**

X

X

**Usare il computer e il software specifico per facilitare le attività di lettura e scrittura**

X

X

**Usare la tecnica del brainstorming per stimolare il flusso delle idee, senza dare giudizi, al fine di analizzarle e creare collegamenti**

X

X

**Ridurre o evitare il corsivo, la lettura ad alta voce, la scrittura sotto dettatura, la copiatura di testi o di espressioni matematiche**

X

X

**Usare suggerimenti per denotare gli item più importanti nelle prove di verifica**

Asterischi o puntini possono denotare problemi o attività che contano di più nella valutazione affinché lo studente possa organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione

X

X

**Modificare le prove d'ascolto delle lingue straniere ed utilizzare domande a scelta multipla per le verifiche**

X

X

**Incoraggiare l'uso di calendari per le valutazioni**

Gli studenti possono usare calendari per registrare le date delle valutazioni, liste di attività collegate alla scuola, registrare le date dei test e gli orari per le attività scolastiche

X

X

**Cambiare, adattandole, le modalità valutative**

Agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale e viceversa. Se uno studente ha problemi di scrittura l'insegnante può permettergli di sottolineare la risposta giusta e dare una motivazione orale ad essa piuttosto che scriverla su di un foglio

X

X

Tra le azioni facilitanti riveste un ruolo importante la semplificazione del testo al fine dello svolgimento, da parte dell'alunno, delle attività di comprensione della lettura.

Le caratteristiche del testo di facile lettura risultano essere le seguenti:

- Essere costituito da non più di 150-200 parole complessive;
- Contenere parole tratte dal “vocabolario di base”;
- Contenere frasi brevi, semplici, coordinate anziché subordinate;
- Deve esplicitare sempre soggetto ed oggetto, evitando i pronomi e limitando la presenza di connettivi;
- Deve contenere verbi di modo finito, coniugati nel tempo indicativo, in forma attiva;
- Deve evitare le doppie negazioni;
- Deve essere facilmente evidenziabile la distinzione tra informazioni principali e secondarie;
- Non deve essere sovraccaricato di troppe informazioni e dati;
- Deve essere facilmente evidenziabile il passaggio necessario alla comprensione e alla esplicitazione del contenuto;
- Deve essere fornito in anticipo all'alunno (prima di operarvi in classe).





# RELAZIONE TRA COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO E UTILIZZO DEGLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DELLE MISURE DISPENSATIVE

**Comportamenti manifestati dagli alunni con DSA nelle attività scolastiche**

**Interventi di tipo compensativo e di tipo dispensativo da realizzare nelle ultime tre classi di Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado.**

**SE L'ALUNNO CON DSA...**

**L'INSEGNANTE...**

→ Dimostra eccessiva lentezza e commette numerosi errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo

- Evita di far leggere a voce alta
- Incentiva l'utilizzo di computer con sintesi vocale, o C/D con testi registrati
- Sintetizza i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali
- Favorisce l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere
- Legge le consegne degli esercizi e/o fornisce, durante le verifiche, prove di supporto audio e/o digitale
- Riduce le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti durante l'interrogazione

→ Dimostra difficoltà nei processi di automatizzazione della lettoscrittura

→ Gli risulta impossibile eseguire nello stesso tempo due "procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto

- Evita di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, etc.
- Fornisce appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic, Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt)
- Consente l'uso del registratore
- Evita di richiedere la scrittura sotto dettatura
- Evita di richiedere la copiatura dalla lavagna

→ Dimostra difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi nell'analisi logica

- Favorisce l'uso di schemi e tabelle grammaticali
- Privilegia l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse
- Utilizza per le verifiche domande a scelta multipla

→ Mostra una grafia illeggibile e/o commette eccessivi errori di scrittura che compromettono la rilettura adeguata del testo scritto

- Favorisce l'utilizzo di programmi di video scrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere
- Consente l'uso di tavola pitagorica, della calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni
- Utilizza prove di verifica con risposte a scelta multipla

→ Dimostra difficoltà nell'espressione della lingua scritta

- Favorisce l'uso di schemi testuali

→ Dimostra difficoltà nell'imparare filastrocche e poesie a memoria e nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese, con conseguente difficoltà e ne orale

- Predilige l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti durante l'interrogazione, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale
- Evita di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere
- Comprende che per l'alunno con DSA è notevolmente difficile ricordare nomi, termini tecnici e definizioni

→ Dimostra facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi

- Fissa interrogazioni, verifiche e compiti programmati
- Evita la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
- Evita di richiedere prestazioni nelle ultime ore della giornata
- Riduce le richieste di compiti per casa
- Controlla costantemente la quantità di compiti sul diario

→ Dimostra difficoltà nella lingua straniera

- Privilegia le attività di tipo orali
- Utilizza per le prove scritte, quesiti con risposte a scelta multipla

→ Dimostra anche difficoltà nel mantenere l'attenzione al compito

- Divide la prova in tempi differenti
- Comprende che in tal caso non serve assegnare più tempo.



## 5.4 I "PROGETTI PONTE"

Vi sono poi percorsi che nascono per il recupero dei fenomeni di evasione, ripetenza, interruzione di frequenza, ritardo, abbandono e si trasformano in progetti di:

- ◆ orientamento: sono rivolti ai ragazzi che vogliono conoscere meglio e più direttamente la formazione professionale e/o hanno la necessità di trovare motivazione per la prosecuzione del loro iter formativo. Si tratta di percorsi brevi, dalle 20 alle 60 ore di attività, presso Centri di formazione professionale anche diversi;
- ◆ reinserimento: sono proposti a ragazzi/e certificati/e ai sensi della Legge 104/92, oppure che vivono situazioni particolarmente complesse, o deficit particolarmente gravi. I percorsi si svolgono all'interno di un solo Centro FP per un totale di ore variabili dalle 60 alle 150.

## 5.5 LABORATORIO ITALIANO L2 PER ALUNNI STRANIERI

In quanto spazio mentale, invece, il laboratorio funge anche da spazio di consulenza sia per i docenti che per gli alunni. È infatti possibile concordare con il referente/facilitatore appuntamenti con i docenti di classe o con i genitori per condividere interventi di carattere didattico, ma anche per colloqui personali che riguardino il percorso formativo o eventuali azioni di supporto (per esempio l'inserimento ai laboratori didattici extra-scolastici). In questo senso il laboratorio è anche ponte tra scuola e territorio. Spesso il laboratorio è anche luogo di interazione con le istituzioni o le associazioni per supportare e condividere le scelte nei riguardi di questi alunni (collaborazione con il Servizio sociale, con le Cooperative sociali, con altre associazioni del sociale privato).

## 5.6 PROGETTI TERRITORIALI INTEGRATI

Sono attivati sulla base di specifiche esigenze e riguardano attività con la collaborazione del privato sociale e del volontariato, come la "pet therapy", la musicoterapia, Progetto Montagna con Sat ed il progetto Orti didattici in collaborazione con il Centro Anziani di Mattarello.

## 5.7 AZIONI DI ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ IN ENTRATA E IN USCITA

L'Istituto promuove la continuità verticale con azioni di raccordo istituzionale, che vedono impegnati gli attori dei vari contesti educativi e formativi - scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado - secondo una logica strutturale e funzionale di rete.

Per l'accoglienza degli alunni in entrata nei nuovi ordini di scuola vengono organizzate giornate di porte aperte e di attività per tutti gli alunni della stessa sezione/classe; tra le Scuole dell'Infanzia e le Scuole Primarie, tra queste ultime e le Scuole Secondarie di Primo Grado. Accanto a questi progetti, dedicato a tutti gli studenti, particolare attenzione è riservata al passaggio delle informazioni e alla condivisione di prassi inclusive per gli alunni con BES, in loro favore si strutturano, qualora ritenuto utile e necessario, dei momenti esclusivi e creati ad hoc.

# 6. IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI DISPONIBILI PER L'A.S. 2019/20

Gli elenchi nominativi degli alunni con BES e la distribuzione delle risorse umane a essi preposta sono dettagliati in un documento riservato, nel rispetto della normativa della privacy, redatto secondo i principi del presente piano e ad esclusivo uso interno.

Per il dettaglio sulle modalità operative ai quali sono chiamati gli stessi, essi sono vincolati al rispetto del Vademecum di Istituto per le figure preposte agli alunni con BES e all'utilizzo di documenti (es. schema di PEI, PDF, PEP ecc.) appositamente predisposti e che non possono essere sostituiti da schemi personali o adottati in altre scuole.



# 7. LE COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

## 7.1 CENTRO DI NEUROPSICHIATRIA E PSICOLOGIA INFANTILE

Le attività del Servizio in riferimento ai bisogni della scuola sono le seguenti.

### **Diagnosi:**

- visita medica neuropsichiatrica infantile;
- valutazioni dello sviluppo neuromotorio, psicomotorio, cognitivo ed affettivo - relazionale del minore (0 - 18 anni), realizzate attraverso il lavoro di un'equipe pluridisciplinare (medico neuropsichiatra infantile, riabilitatori per l'età evolutiva (fisioterapista, logopedista, psicomotricista);
- osservazione diretta del bambino e della famiglia;
- ambulatori di secondo livello: Beato de Tschiderer, Centro Franca Martini convenzionati. Sul territorio ci sono anche molte serie realtà private alle quali le famiglie si rivolgono.

## **Terapia:**

- neuro - psicofarmacoterapia;
- psicoterapia individuale, della coppia mamma-bambino, familiare e di gruppo;
- riabilitazione: fisioterapia, psicomotricità, logopedia, terapia cognitiva (individuale o di gruppo);
- Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA);
- assistenza infermieristica;
- tecniche psico - educative;
- consulenza - collaborazione: ad enti ed istituzioni sanitari, scolastici, sociali, giudiziari, privato-sociale;
- prevenzione: sensibilizzazione, formazione, cooperazione, educazione sanitaria rivolte a famiglie, operatori sanitari, scolastici, sociali, privato-sociale.

## **7.2 COMUNITÀ DI VALLE/ SERVIZI SOCIALI**

L'Istituto intrattiene rapporti continui con il Servizio Sociale locale, segnalando situazioni problematiche riscontrate dal Consiglio di Classe ed attua azioni comuni a supporto di alunni provenienti da famiglie seguite dallo stesso.

Alcuni servizi, come l'assistenza allo studio, attività di supporto allo svolgimento dei compiti, sono svolti dalla Cooperativa La Bussola, dall'Epicentro (Cooperativa92) da Periscopio e da ANFFAS.



# 8. ALLEGATI AL PRESENTE PIANO DISPONIBILI SUL SITO SCOLASTICO NELL'AREA RISERVATA DEI DOCENTI

## ALUNNI CON BES

- vademecum per gli insegnanti di sostegno;
- modello PDF;
- modelli PEI e PEP;
- relazione finale per alunni con PEI, PEP e PDP;
- relazione di presentazione all'Esame di Stato;
- scheda informativa per il passaggio ad altra Istituzione Scolastica;
- ipotesi di ordine del giorno delle riunioni d'équipe: alunni con BES fascia A;
- modulo invio ai servizi specialistici (Allegato 6).

## ALUNNI CHE NECESSITANO DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI A SCUOLA

- organizzazione di un incontro tra scuola, famiglia e medico di riferimento;
- modalità di somministrazione dei farmaci a scuola;
- informativa per famiglia e operatori della scuola
- stesura e condivisione del documento: "Protocollo farmaci".